

## Sexout: ossessionati dal sesso, ma pochi lo fanno - Io Donna

**Che l'eccesso porti alla saturazione, non è una novità. Il problema è quando accade nella sfera erotica. Il tema viene affrontato da Wilhelm Schmid nel suo ultimo libro. Con una serie di suggerimenti filosofici. Per imparare anche a “farsene una ragione”**

di Stefania Chiale



Getty Images

Nel 2012 il sito specializzato ExtremeTech registrava i numeri di un settore non toccato dalla crisi. Quello della pornografia online. **Xvideos – ancora oggi il maggiore sito porno del web, seguito dai vari YouPorn, Tube8 e PornHub – con i suoi 4,4 miliardi di pagine viste al mese era visitato tre volte più del sito della Cnn.** E dieci volte più di quello del *New York Times*. Quattro anni dopo, nell'Alexa Global Rank, la classifica dei 500 siti più popolari di Internet calcolata combinando numero di utenti al giorno e visualizzazioni mensili, Xvideos.com è in 50esima posizione, Cnn.com e nytimes.com solo in 81esima e 104esima posizione.

Non è il pc a far registrare questi numeri: **il sesso online e il desiderio sono mobile.** Gli utenti scelgono il piccolissimo schermo per visitare siti web a luci rosse. E non solo: **lo scambio di contenuti espliciti a carattere sessuale – testi, immagini, video – attraverso lo smartphone è un fenomeno in crescita fra giovani e meno giovani.** Si chiama sexting, dalla combinazione di sex e texting, “invio di messaggi”. Una ricerca presentata all'ultima convention dell'American Psychological Association

rivela che otto adulti su dieci (il campione erano 870 uomini e donne tra i 18 e gli 82 anni) inviano e ricevono messaggi erotici. Una pratica non per forza negativa, secondo i ricercatori. **Uno studio dell'Università Cattolica di Milano segnala che in Italia un adolescente su quattro ha ricevuto messaggi, foto o video a sfondo sessuale, nel 50 per cento dei casi da sconosciuti.** Il lato rischioso del fenomeno è molto evidente. Quello meno immediato è la sostituzione della fiction alla realtà. Il sexting, così come la consumazione del porno online, può rappresentare un "sostituto" dell'attività sessuale.

**Possibile che in un'epoca ossessionata dal sesso sia tanto più evidente la sua assenza? Ne è convinto Wilhelm Schmid**, nel suo nuovo libro, *Sexout. L'arte di ripensare il sesso, appena pubblicato* da Fazi Editore. Il sexout è «l'assenza non voluta del sesso» spiega il filosofo tedesco, due mogli e quattro figli, in un colloquio con *Io donna* «all'interno di un matrimonio, di una relazione, o al di fuori di essi. **Diversamente da ciò che normalmente pensiamo, in questi tempi ipersessualizzati le persone non hanno rapporti sessuali perfetti né eccitanti, e molte persone vivono un vero e proprio sexout**». L'autore ci posiziona nella terza fase di un'ipotetica sequenza epocale, quasi la reazione a una sovrabbondanza: «A una svalutazione secolare della sessualità, ne è seguita una sopravvalutazione isterica e poi un'epoca di esaurimento». Insomma, «siamo passati dal trattare il sesso come un segreto di Stato al renderlo esplicito senza più velo alcuno. Così dopo *Cinquanta sfumature di grigio* le cose non sono più le stesse. I rapporti si congelano nel sexout».

L'autore del bestseller, celebre per i suoi libri sull'arte del saper vivere bene e sulla filosofia come aiuto pratico alla vita, propone dieci rimedi «per evitare di sprofondare nell'immobilismo e nella disperazione che possono nascere di fronte a un sexout». **Bisogna fermarsi e riflettere, come insegna la filosofia. Anche davanti al sesso, o alla sua assenza.** In un percorso di situazioni quotidiane, arti figurative e citazioni storiche (il primo sexout della storia della filosofia risale a Socrate, che non voleva più saperne della moglie Santippe), Schmid passa dalla parità di genere al sesso a pagamento, dal sesso virtuale alla comprensione dell'altro, perché «chi comprende di più ottiene di più dalla vita, anche più sesso». Il discorso porta inevitabilmente alla differenza tra uomo e donna. Se la reazione di fronte al sexout è sostanzialmente la stessa («entrambi si sentono rifiutati» ci dice Schmid «e iniziano a dubitare della loro capacità attrattiva»), non è possibile né giusto annullare le differenze tra uomo e donna. Ne risente il sesso stesso. «La vita risulta davvero più ricca se si annullano le differenze tra gli esseri umani?» si legge in *Sexout*. **«Se non ci sono poli opposti che si attraggono sparisce la tensione vitale».** Gli chiediamo allora quale ruolo attribuisce in questa riflessione alla Teoria Gender. «La Teoria Gender significa distinguere tra genere e sesso. Ne derivano due interpretazioni. Per qualcuno significa rendere identici uomini e donne, anche nei comportamenti, nei bisogni, nel sesso. Per qualcun altro significa ammettere e valorizzare i principi, diversi, che regolano universo femminile e universo maschile, anche nel sesso: è una versione che considero più realistica».

Una domanda chiude il saggio: **«Il sesso è davvero importante?».** Wilhelm Schmid termina la nostra conversazione con un consiglio: «Se ho un'esperienza sessuale piena e bella, darò a questa il massimo dell'importanza; se non ce l'ho, la cosa migliore che posso fare è non dare a questa situazione troppa importanza». Perché, leggiamo nelle ultime pagine del libro, «non fa bene solo il buon sesso, ma anche un sexout consapevole. **La vita è più ricca di quanto il sesso voglia farci**

**credere».**

Ecco i rimedi filosofici agli effetti del sexout:

**1) Riconoscere le differenze naturali tra i sessi, senza metterne in discussione la parità. Lottare contro le differenze porta con sé la noia, anche sessuale.**

**2) Comprendere l'altro: le donne lo fanno meglio, ma gli uomini possono imparare.**

**3) Piacersi, condizione indispensabile per piacere agli altri.** E dunque aver cura di sé: se non si attirerà l'attenzione, si sarà abbastanza forti da sopportare l'indifferenza.

**4) Cercare la qualità:** «Chi cerca una risposta soddisfacente in merito al “come” farlo non si pone più il problema di quanto spesso».

**5) Mettere in questione il sesso stesso e capire se gli diamo troppa importanza.** «È possibile abituarsi anche a un sexout occasionale o più lungo: finalmente un po' di pace su questo fronte! Trovare un po' di tempo per riflettere, per stare bene da soli o con altre persone, o per spaziare nell'ampiezza illimitata del pensiero». In sintesi: farsene una ragione.

**Ti potrebbe interessare anche...**